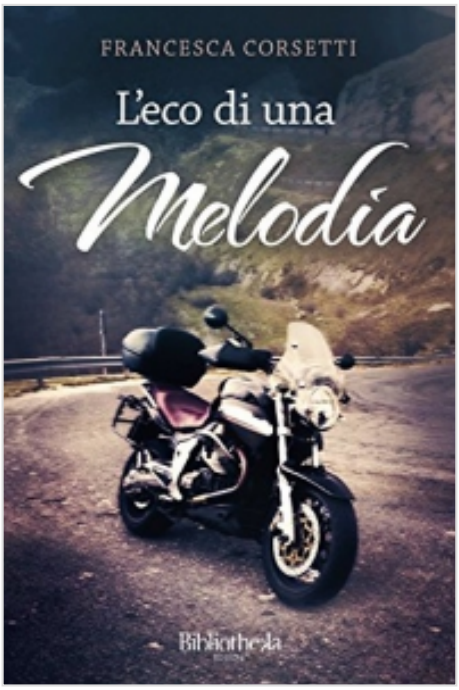
978-88-6934-170-0



L'ECO DI UNA MELODIA

di *Francesca Corsetti*

Qualsiasi amore, dall'infatuazione di un'estate a un rapporto che ci accompagna fino alla vecchiaia, termina con la parola fine. Sguardi, sussurri e carezze, improvvisamente, da tangibili e reali, si tramutano in ricordi, in fotografie che sbiadiscono, in voci lontane. Francesca Corsetti ribadisce questo malinconico diktat fin dal titolo della sua opera d'esordio, "L'eco di una melodia", dimostrando di conoscere alla perfezione la parola amore, ma anche le sue inevitabili, e spesso lancinanti, conseguenze. Un romanzo che evidenzia la capacità fotografica della parola che, senza frammentazioni, tratteggia una realtà sempre in emotivo equilibrio fra dato oggettivo ed onirico. Un viaggio in un mondo scomposto, tra dialoghi ossequiosi di evidente illuminismo, sedotti dalla ricerca chirurgica della parola e la passione liberatoria della ribellione al contesto contingente e culturale della provincia. Tutto filtrato dall'ausilio percettibile della lettura, vero fondamento identitario che, rifuggendo sterili accademismi, diviene, quasi per caso, una compagna di viaggio, la nebbia traghettatrice di una felice necessità di espressione.

Editore: **BIBLIOTHEKA EDIZIONI**
Pagine: **128**
Formato: **14×21**
Prezzo: **10.00 €**
Pubblicazione: **17/06/2016**
ISBN: **9788869341700**

NARRATIVA CONTEMPORANEA, LETTERATURA E NARRATIVA

L'AUTORE

Francesca Corsetti nasce il 23 aprile 1972 a Sora (FR). L'eco di una melodia, il suo primo romanzo, mette subito in evidenza la suggestiva capacità fotografica della parola che, senza frammentazioni, tratteggia una realtà sempre in emotivo equilibrio fra dato oggettivo ed onirico. Un viaggio in un mondo caleidoscopicamente scomposto, tra dialoghi ossequiosi di evidente illuminismo, sedotti dalla ricerca chirurgica della parola e la passione liberatoria della ribellione al contesto contingente e culturale della provincia. Tutto filtrato dall'ausilio percettibile della lettura, vero fondamento identitario che, rifuggendo stancanti accademismi, diviene, quasi inconsapevolmente, una compagna di viaggio, la nebbia traghettatrice di una felice necessità di espressione.